

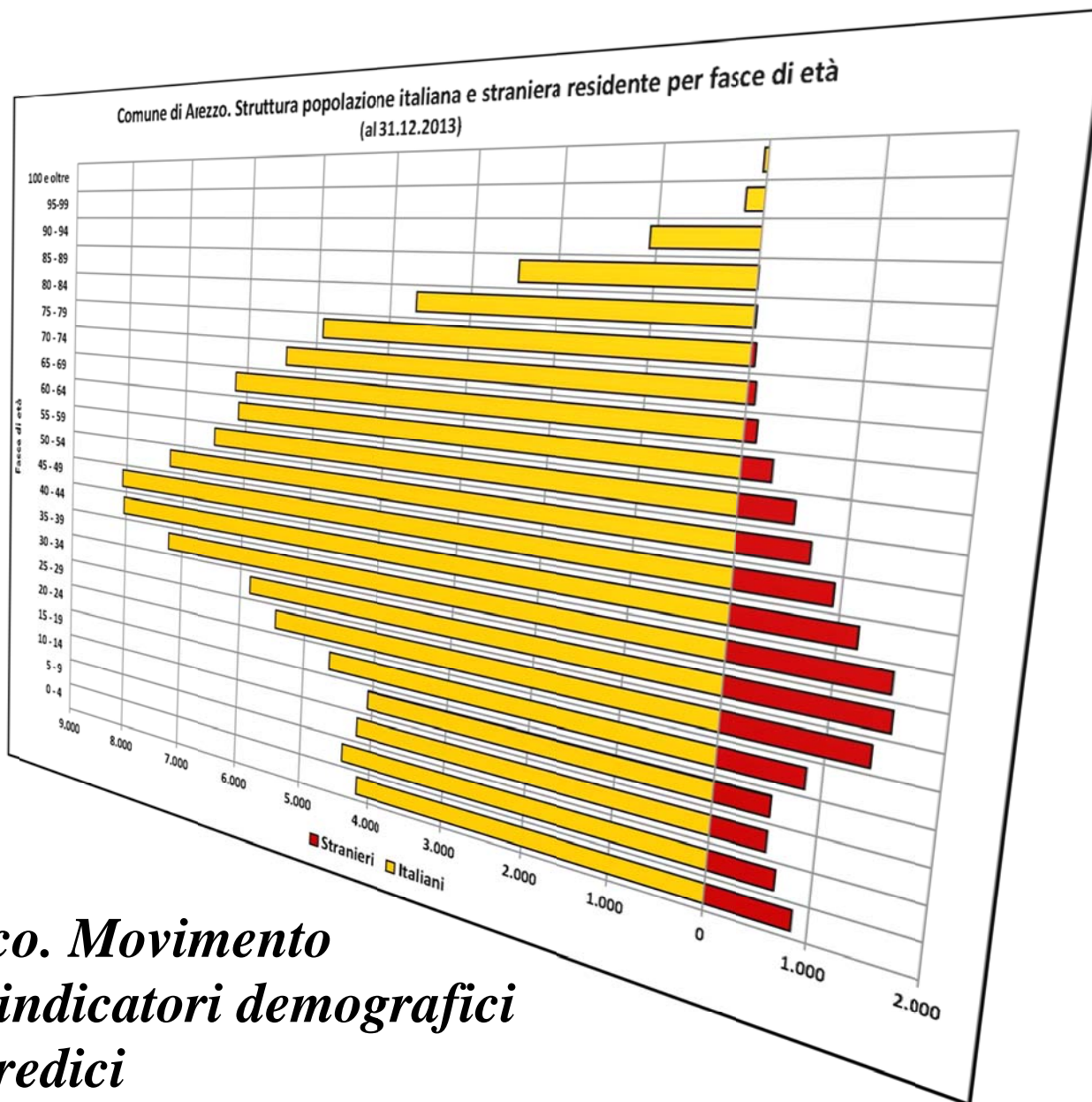
COMUNE DI AREZZO

Progetto Sportello polifunzionale e Comunicazione
Ufficio Protocollo e Statistica



Rapporto
Maggio 2014

*Comune di Arezzo.
Bilancio demografico. Movimento
della popolazione e indicatori demografici
nell'anno Duemilatredici*



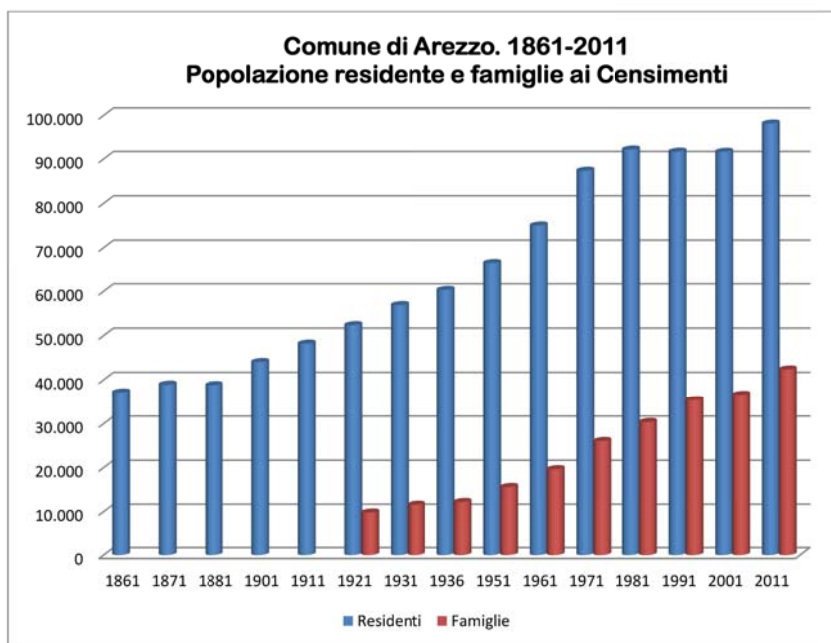
Con i dati del bilancio demografico dell'anno 2013 si chiude la fase di relativa incertezza (o, se vogliamo, di "opacità") della dinamica della popolazione successiva allo svolgimento del XV Censimento generale 2011. Che per il Comune di Arezzo ha costituito, com'era prevedibile, una verifica impegnativa.

Com'è noto, secondo le risultanze anagrafiche il Comune aveva superato, nell'ottobre 2010, a conclusione di una fase di crescita decennale, la soglia dei centomila residenti. Un anno più tardi la rilevazione censuaria aveva individuato una sovra-copertura anagrafica di circa 2.500 unità, ricalcolando la popolazione legale in 98.144 abitanti.¹ Si era quindi aperta la procedura di revisione e allineamento dei registri anagrafici alle risultanze censuarie, che si è protratta sia nel biennio 2012-2013, sia nel primo quadrimestre 2014, mettendo in atto ulteriori accertamenti nei confronti della "zona grigia" evidenziata dalla sovra e sotto-copertura.



Alla chiusura del bilancio demografico 2013, concluse le operazioni di riallineamento, la popolazione resi-

dente si attesta su 98.913 unità; il contenuto degli archivi anagrafici, tornato conforme all'istantanea della popolazione rilevata nel 2011, consente di nuovo un esame analitico degli indicatori demografici. E fa intravedere, in un futuro non troppo distante, un nuovo superamento della quota centomila.²



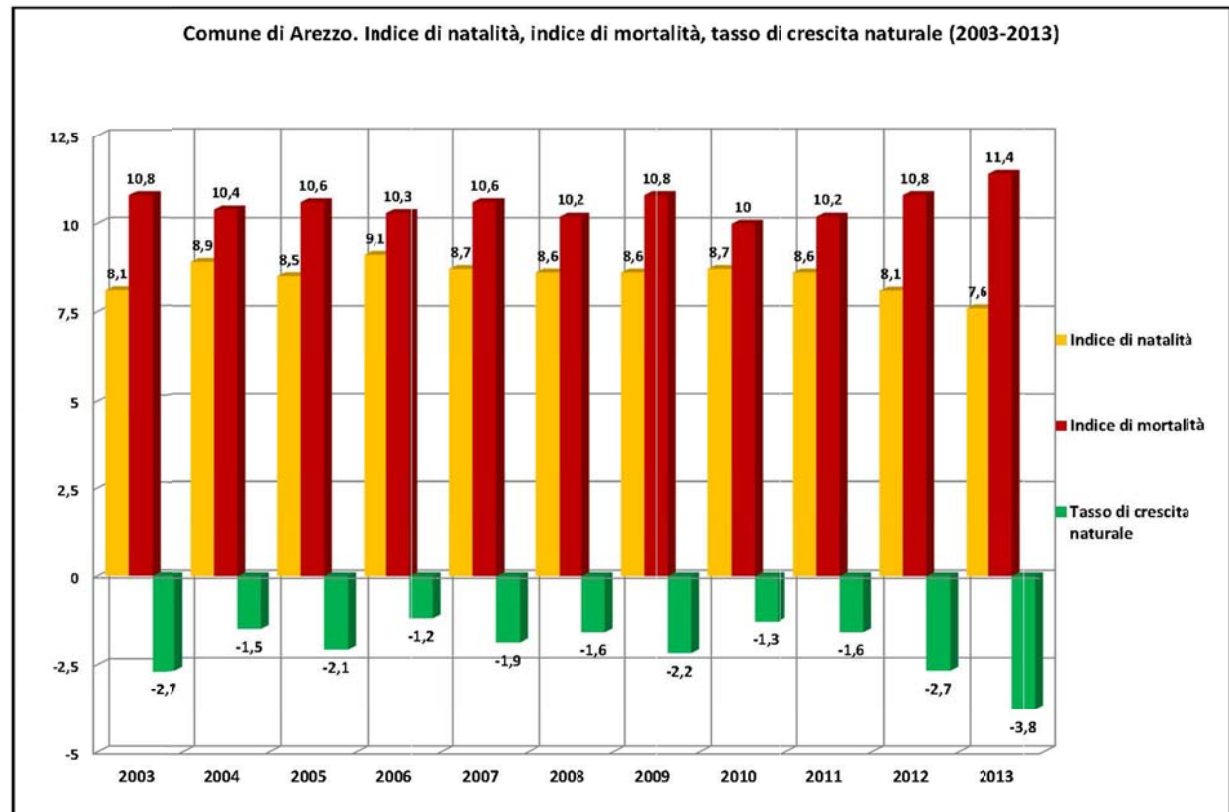
Rispetto all'anno precedente, nel 2013 risultano in calo le nascite e in aumento i decessi. La dinamica naturale (cioè il saldo nascite-morti) si mantiene negativa, come avviene ininterrottamente dal 1979, in misura abbastanza marcata (tasso di crescita naturale: -3,8 per mille). Come accade da un decennio, la dinamica migratoria (saldo immigrazioni-emigrazioni, dall'interno e dall'estero) si mantiene invece positiva e risulta perciò determinante ai fini della crescita demografica complessiva. Il saldo migratorio, anche se attenuato rispetto alle ondate del biennio 2007/2008, si assesta poco al di sotto delle 1.500 unità, sostenuto dal flusso di stranieri provenienti da paesi comunitari e terzi (extra UE), che ha raggiunto alla fine dell'anno 11.493 presenze, pari all'11,6 per cento dell'intera popolazione residente. Parallelamente, i residenti di cittadinanza italiana passano – nonostante 422 nuove acquisizioni – a quota 87.420.

¹ In realtà il valore del disallineamento censimento-anagrafe è risultato il prodotto tra 1.101 persone censite nel Comune ma non presenti in anagrafe e 3.491 persone iscritte in anagrafe ma risultate irreperibili al censimento. La *sovra-copertura* anagrafica è risultata ad Arezzo del 3,5% (contro il 4% a livello nazionale ed il 6% dell'Italia centrale). Il riallineamento ha comportato la revisione anagrafica post-censuaria di circa 4.500 persone (per correggere la sovra e sotto-copertura) e circa 5.000 famiglie (queste ultime anche per regolarizzare il semplice cambio di abitazione all'interno del Comune).

² La chiusura del programma SIREA, avvenuta nel mese di aprile 2014, comporta la possibilità di una residua – ma trascurabile – variabilità dei dati, il cui allineamento definitivo deve essere validato dall'ISTAT. I dati utilizzati nel report sono conformi alle risultanze dei registri anagrafici.

La dinamica naturale

Da trentacinque anni, ovvero dal lontano 1979, la **dinamica naturale** (bilancio tra nascite e decessi) registra nel Comune di Arezzo un saldo costantemente negativo. Il bilancio del 2013 si chiude con -377, pari ad un tasso di crescita naturale di -3,8 per mille. Si tratta di un risultato che riporta di attualità il trend dell'ultimo decennio del Novecento, quando si superava abitualmente quota -300, e che sembrava essersi progressivamente attenuato nel corso del tempo, fino alla brusca risalita registrata nel 2012 (-260).



Le **nascite** sono risultate 749 (410 maschi, 339 femmine), pari ad un indice di natalità del 7,6 per mille residenti: indice molto basso, in calo sia rispetto al 2012 (indice 8,1), sia sulla media comunale dell'ultimo decennio, costantemente superiore all'8,5, sia rispetto all'indice nazionale (9,0) e regionale (8,3) registrati nel 2012.³ Per introdurre un termine di paragone un po' più ampio: nell'Unione Europea (media comunitaria 10,5) non si registrano Paesi con un tasso di natalità inferiore all'8,1 (registrato in Germania nel 2011).

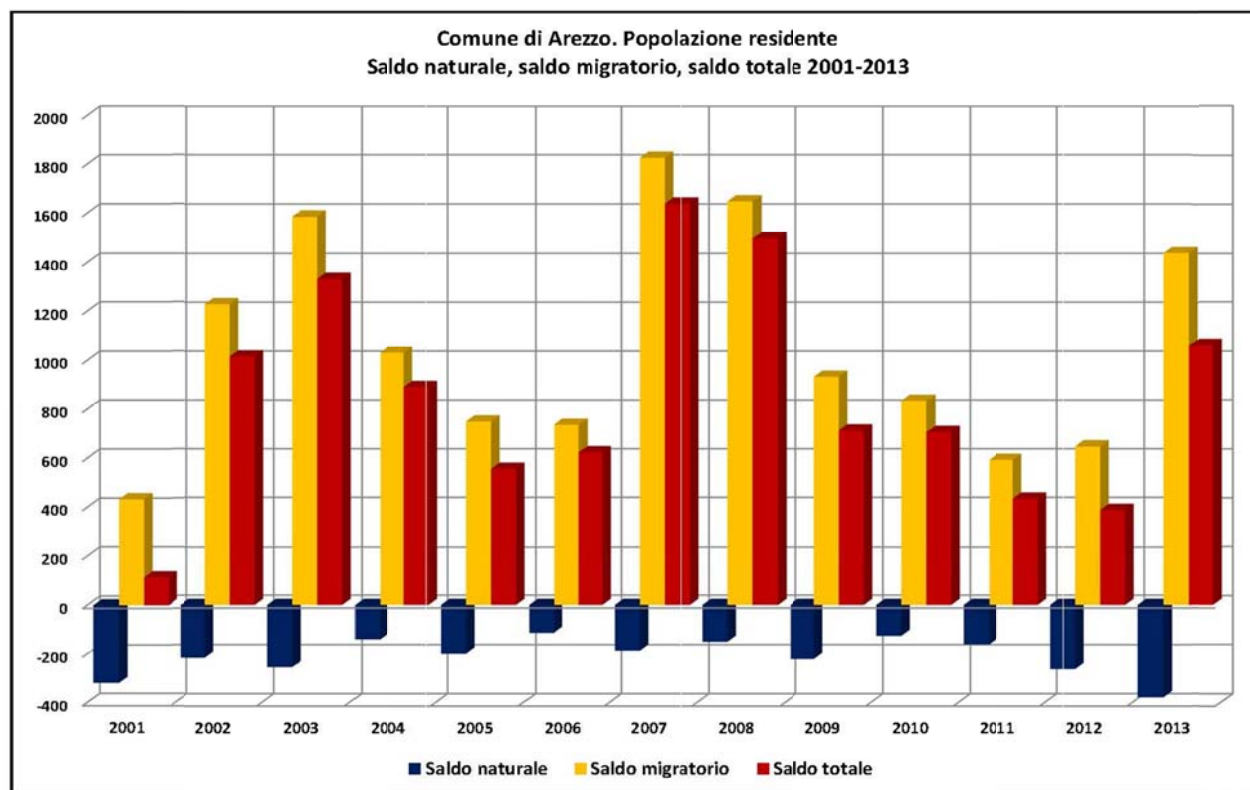
³ Il dato contraddice in maniera definitiva alcune ottimistiche anticipazioni diffuse attraverso la stampa locale aretina (*Corriere di Arezzo*, 4.1.2014, *La Nazione*, 10.1.2014), basate su dati provvisori, erroneamente interpretati, dai quali veniva estrapolata per il Comune di Arezzo una crescita della natalità, in controtendenza rispetto al resto della provincia, misurata in oltre il 4 per cento.



Sul fronte delle nascite si inverte decisamente nel 2013, dopo due anni consecutivi, il singolare “sorpasso” delle neonate nei confronti dei maschi, in controtendenza rispetto al fenomeno naturale della prevalenza della popolazione maschile al momento della nascita, che perdura fino alla terza decade di età, per subire poi una netta inversione di tendenza nelle fasce di età successive. Si tratta di una fluttuazione statistica ricorrente: una analoga inversione della distribuzione di genere alla nascita era stata registrata, ad Arezzo, nel biennio 2003/2004.

In termini di andamento, il numero delle nascite conferma nel 2013 un arresto nella tendenza ad un lievissimo incremento avviata dal 2004, nonostante la positiva influenza esercitata dal più elevato tasso di fecondità della popolazione immigrata: i bambini nati ad Arezzo da *almeno un genitore straniero* sono passati dai 52 del 2000 ai 215 del 2013, (pari al 28,3% del totale (ma erano 267 nel 2011)).

Non stupisce che ad una crescente presenza e ad un più profondo radicamento della popolazione straniera sul territorio corrisponda una maggior percentuale di nati da *madri straniere*: a livello regionale l’apporto delle straniere alla natalità è attestato sul 19%, a livello nazionale sul 18%. L’incalzare del fenomeno rimuove alcuni radicati luoghi comuni, come la maggior fecondità delle regioni meridionali italiane (Sicilia, Campania), ormai soppiantate da quelle del centro-nord, all’interno delle quali, uscite di scena le generazioni *baby boomers*, il primato del ciclo riproduttivo appare diretta conseguenza delle abitudini di vita e dei costumi delle popolazioni immigrate. Secondo i dati ISTAT relativi al 2011 le straniere hanno un’età media al parto di 28 anni ed un numero medio di figli pari a 2,1; le italiane un’età media di 32,1 anni ed un numero medio di figli di 1,3. In ogni caso, l’incremento delle donne straniere alla natalità, pari al 15% del totale dei nati, non compensa la decrescita generale, dovuta al prolungato calo



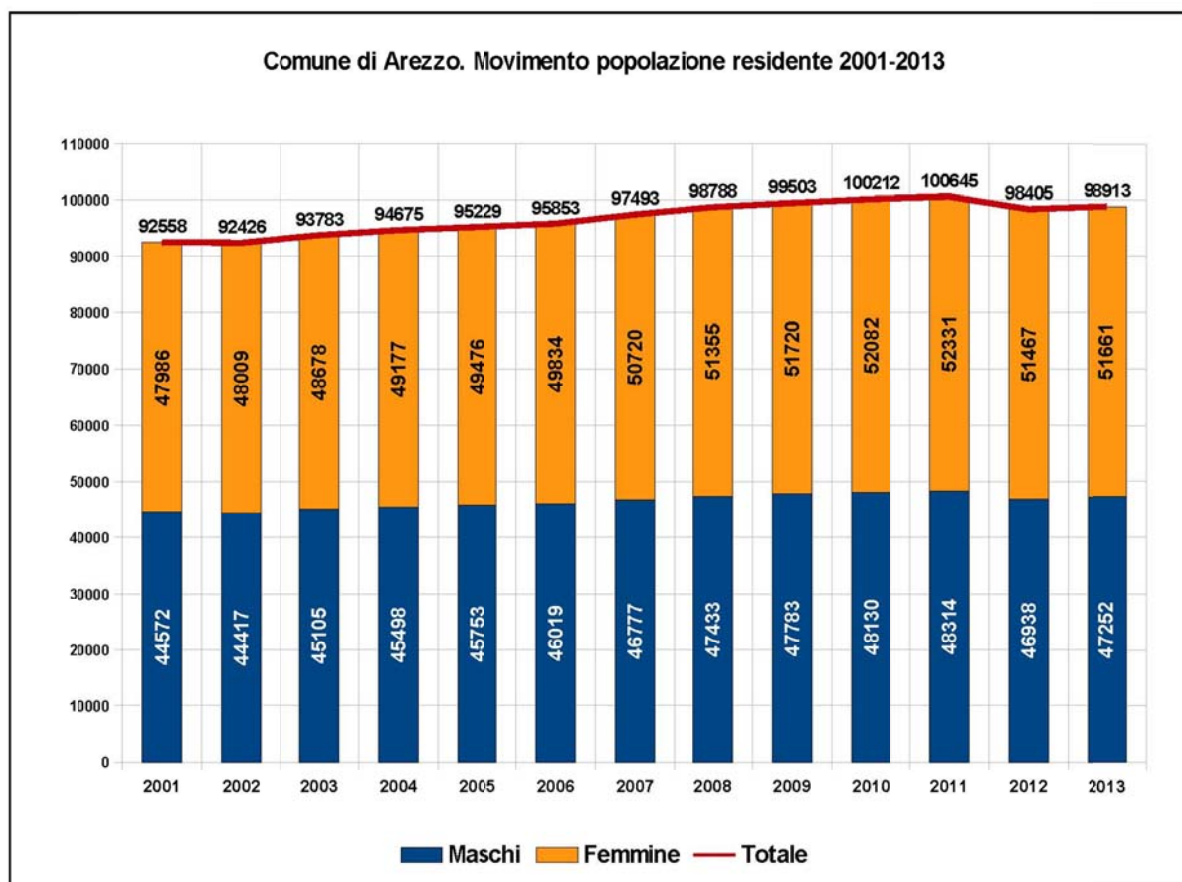
delle nascite iniziato a metà degli anni Settanta ed alimentato dalla crisi degli ultimi anni.



I **decessi** si attestano nel 2013 a 1.126 (542 uomini, 584 donne), pari ad un indice di mortalità dell'11,4 per mille residenti, in crescita di mezzo punto sul 2012, più alto di un punto di quello nazionale (10,3) ma inferiore a quello regionale (11,8) registrati nel 2012. Rapportato ad un periodo storico di maggior durata, l'indice di mortalità rivela, come quello di natalità, un duplice ed oscillante andamento. Da un lato tende a salire, perché in una popolazione interessata da un processo di progressivo invecchiamento aumenta, di anno in anno, il numero di individui che raggiungono le fasce di età più avanzate e cresce, di conseguenza, il numero assoluto di decessi. Al tempo stesso, il fenomeno è tenuto sotto controllo dalla popolazione straniera, la cui composizione radicalmente spostata verso le fasce di età giovanili agisce in controtendenza.

Da segnalare anche, sul versante dei decessi, il tendenziale processo di riduzione della forbice tra la speranza di vita degli uomini e quella delle donne. Lo squilibrio di genere – prevalente nascita di maschi, sorpasso nella sopravvivenza delle donne tra i 35 e i 39 anni, progressiva prevalenza femminile nelle fasce di età ulteriori – va lentamente attenuandosi. A livello nazionale la speranza di vita alla nascita raggiunge i 79,4 anni per gli uomini, gli 84,4 per le donne (dati 2011). Valori non dissimili si registrano in Toscana (80,1 – 85,0). Un forte distacco, che va tuttavia attenuandosi sotto la spinta al livellamento delle cause di morbilità e mortalità, esito di una maggiore promiscuità delle condizioni ambientali, di vita, di lavoro.

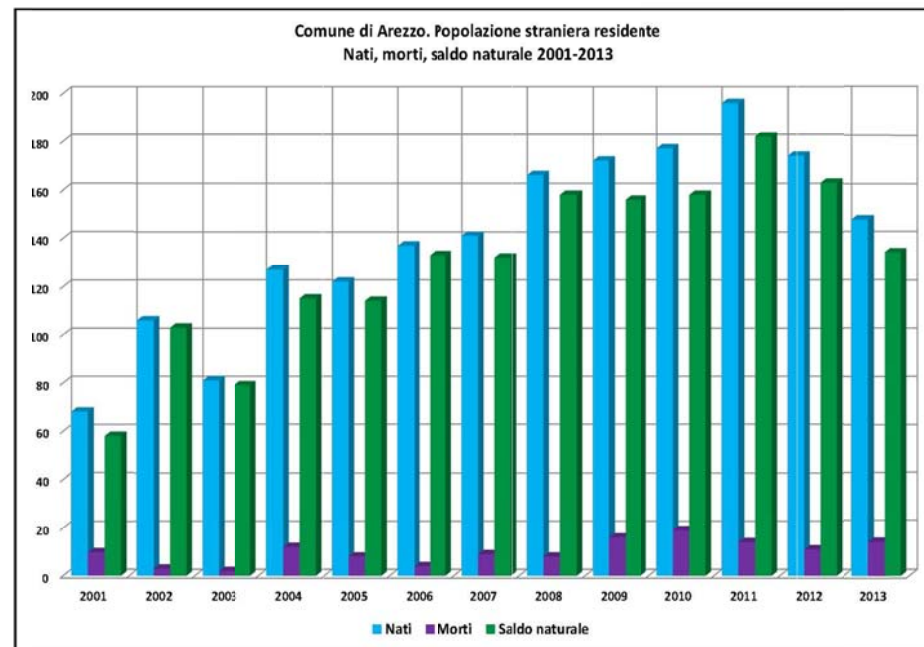
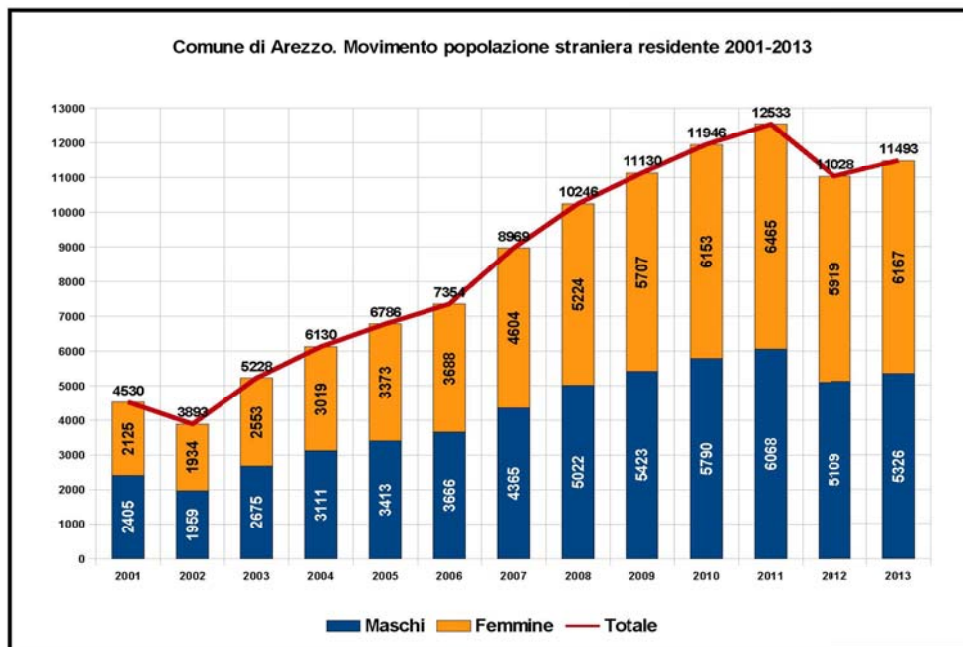
Complessivamente, il **tasso di crescita naturale** (differenza tra indice di natalità ed indice di mortalità) si attesta ad Arezzo, nel 2013, sul valore di -3,8 per mille, inferiore a quelli registrati nel 2012 sia a livello nazionale (-1,4) che regionale (-3,5).

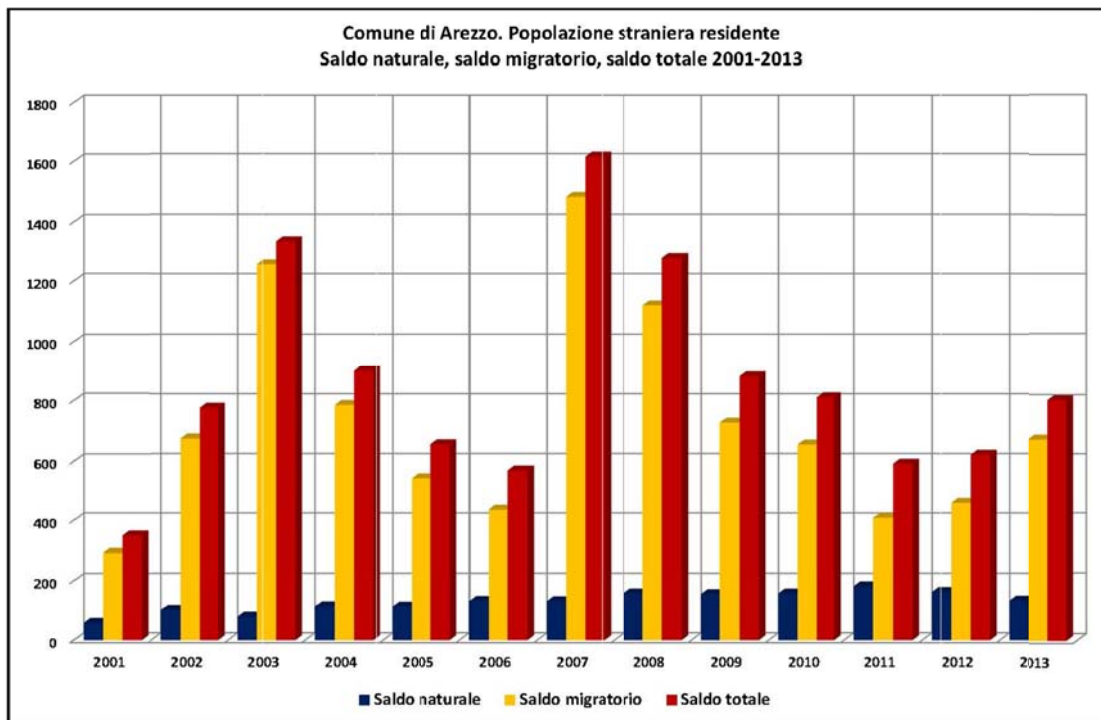


La dinamica migratoria e la componente straniera

In presenza di una dinamica naturale decisamente negativa, la crescita demografica è il risultato di una dinamica migratoria di segno diametralmente opposto. Nel 2013 il **saldo migratorio** (complessivamente considerato: interno, estero, per altri motivi) registra un attivo di 1.439 unità, pari ad un tasso migratorio del 14,6 per mille. Si tratta del risultato finale tra 3.237 nuovi iscritti in anagrafe e 1.798 cancellati: un movimento in parte reale (immigrazioni/emigrazioni sia nei confronti dell'estero, sia di altri Comuni italiani), in parte indotto dalle operazioni di regolarizzazione anagrafica condotte nel 2013 per allineare i registri della popolazione ai risultati del censimento generale del 2011. Il **saldo totale**, detratto il saldo naturale negativo, fa registrare 1.062 nuovi residenti.

Il maggior componente della dinamica migratoria e del suo risultato è costituito dal **saldo migratorio netto con l'estero**, ovvero dei flussi in ingresso da parte di cittadini





schi, 3.087 femmine) e 6.547 *extracomunitari* (o, più correttamente, *cittadini di paesi terzi*: 3.467 uomini, 3.080 donne).

Il totale delle presenze a fine 2013 – 11.493 – eleva il rapporto tra stranieri e totale dei residenti all’11,6 per cento, a fronte di un dato nazionale attestato all’inizio del 2013 al 7,4% e regionale del 9,5%. Si tratta del valore raggiunto nel Comune di Arezzo – parzialmente ridimensionato dalla verifica censuaria – al termine di due decenni che hanno visto un costante incremento a partire dai 1.295 stranieri presenti nel 1992, per il 90% di origine extracomunitaria (1,4% della popolazione residente), passando per i 1.653 del 1995 (1,8%), i 4.135 del 2000 (4,5%), i 6.336 del 2005 (6,6%), i 10.246 del

stranieri. Se si focalizza l’analisi sulla sola **componente straniera** della popolazione residente, si registrano nel corso del 2013 1.700 iscrizioni (518 direttamente dall’estero, 148 per nascita, le altre da altri Comuni italiani), a fronte di 894 cancellazioni: due dati fortemente influenzati dal bilancio delle operazioni di assestamento postcensuario (730 stranieri iscritti e 560 cancellati “per altri motivi”).

Si tratta di un flusso consistente, anche se eroso dalla fase economica recessiva, soprattutto sul versante dell’immigrazione da Paesi extracomunitari.⁴ Il cui andamento, certamente meno intenso di quello registrato nel biennio 2007/2008, all’indomani dell’allargamento ad est dell’Unione Europea, appare più discontinuo, ma tale comunque da far ascendere la quota degli stranieri registrati in anagrafe (ossia di quelli regolarmente e stabilmente soggiornanti da oltre tre mesi) a 4.946 *cittadini comunitari* (1.859 ma-



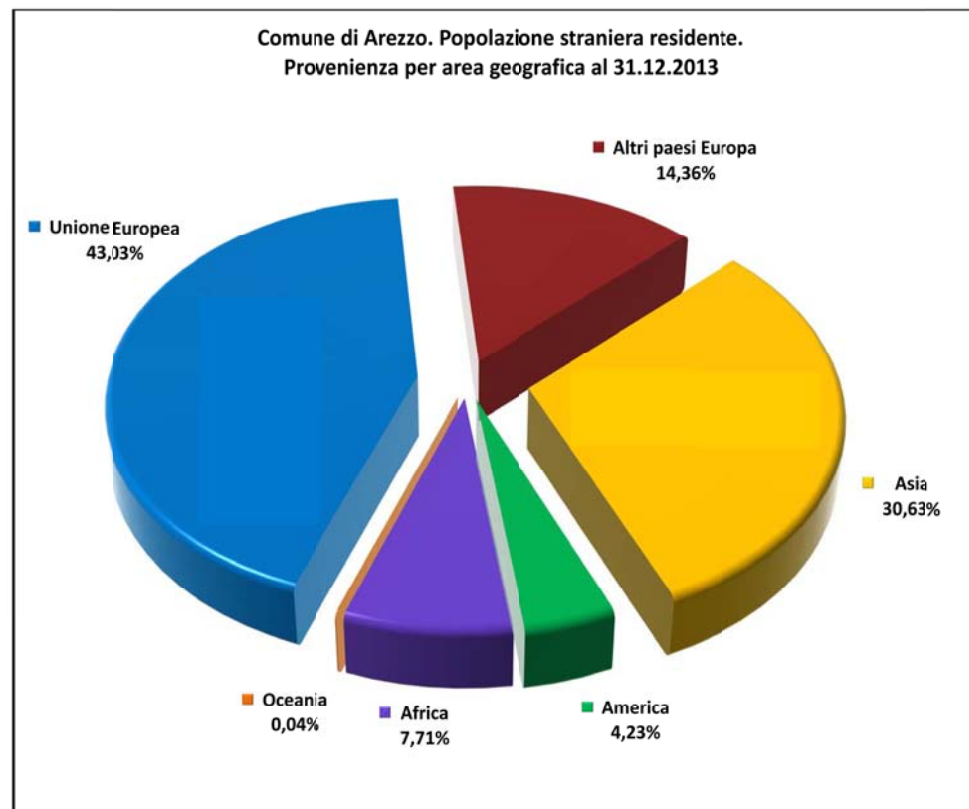
⁴ Nel corso del 2012 l’immigrazione è calata, a livello nazionale, del 9,3% rispetto all’anno precedente. Il numero di cittadini stranieri che hanno lasciato l’Italia è cresciuto, rispetto all’anno precedente, del 17,9%. I permessi di ingresso sono stati ridotti del 27%. Sono parallelamente aumentate le emigrazioni (36%) e i trasferimenti di residenza (15%) di italiani e di stranieri *all’interno del territorio nazionale*, soprattutto in direzione centro-nord.

2008 (10,4%), gli 11.130 del 2009 (11,2%), gli 11.943 del 2010 (11,9%), i 12.533 del 2011 (12,5%), gli 11.028 del 2012 (11,2%).⁵

Altrettanto significative le cifre che denotano il livello di integrazione e di radicamento degli oltre undicimila stranieri residenti: la presenza di 2.334 minorenni e di 1.632 nati in Italia (le cosiddette "seconde generazioni"), le 5.719 famiglie con almeno un componente straniero, le 4.972 famiglie con intestatario di scheda anagrafica straniero, i 490 acquisti di cittadinanza registrati nel 2013 dal servizio di stato civile⁶ in applicazione di una legge – imperniata sullo *ius sanguinis* – piuttosto avara, come molti stigmatizzano, nel concedere lo status di cittadino italiano.

Per quanto riguarda i 112 **paesi di provenienza** degli stranieri residenti nel 2013, tra i comunitari spicca la schiacciante preponderanza dei Rumeni (4.239, pari al 36,9 per cento dell'intera popolazione straniera), seguiti a notevole distanza dai Polacchi (357, pari al 3,1%) e dai Bulgari (94, pari allo 0,8%). L'immigrazione massiccia dalla Romania risale a diversi anni prima dell'ingresso nell'UE (1.1.2007), che ha trasformato i Rumeni da stranieri "extracomunitari" in cittadini europei titolari del diritto di libera circolazione e di voto alle elezioni comunali. Già nel 2000 erano residenti nel Comune di Arezzo 517 Rumeni (12,5%), divenuti 1.583 (25,8%) nel 2004, 2.000 (27,2%) nel 2006.

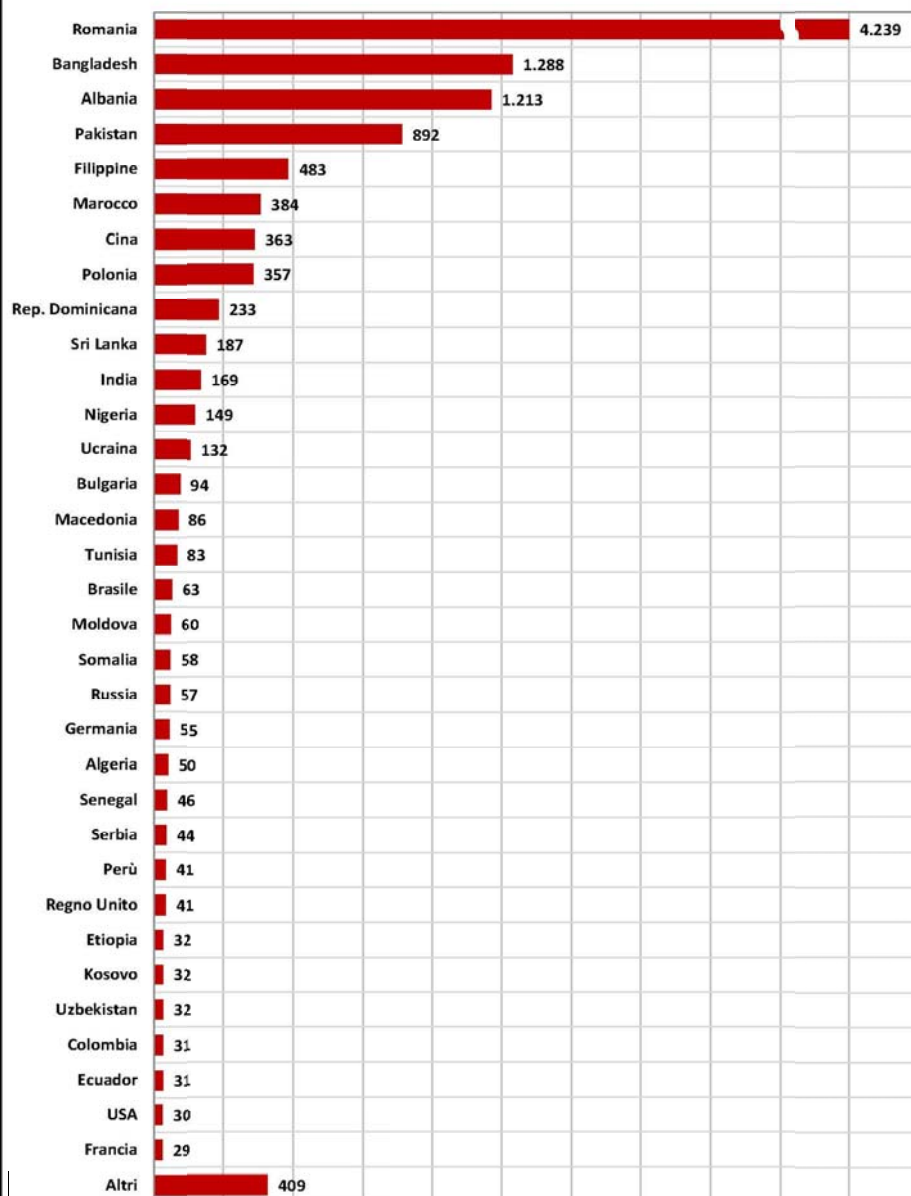
Dall'esterno dei confini comunitari si registra la provenienza di 1.288 Bengalesi (11,2%), 1.213 Albanesi (10,6%), 892 Pakistani (7,8%), 483 Filippini (4,2%), 384 Marocchini (3,3%), 363 Cinesi (3,2%), 233 Dominicani (2,0%), 187 Singalesi (1,6%), 169 Indiani (1,5%), 149 Nigeriani (1,3%), 132 Ucraini (1,1%), 86 Macedoni (0,7%), 83 Tunisini (0,7%), 63 Brasiliani (0,5%), 60 Moldavi (0,5%), 58 Somali (0,5%), solo per richiamare le comunità consolidate e numericamente più consistenti.



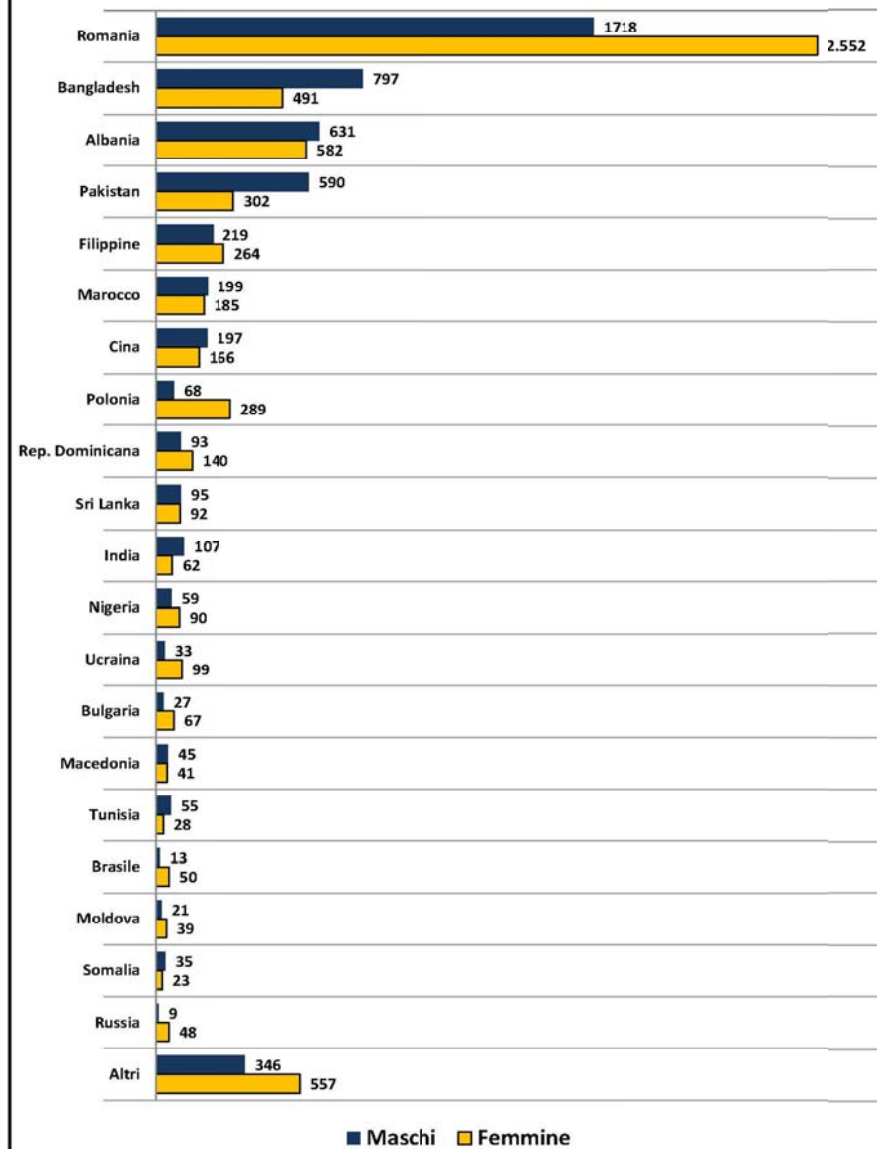
⁵ Secondo previsioni Irpet precedenti alla riduzione dei flussi migratori innescata dalla fase economica recessiva (*L'immigrazione in Toscana: il saldo fiscale degli italiani e degli stranieri*, 2009) nel 2030 la componente straniera dovrebbe raggiungere, in Toscana, il 16% della popolazione residente, determinando conseguenze di ampia portata nei sistemi dell'occupazione e del welfare.

⁶ Solo l'86% dei nuovi cittadini (422) è rimasto residente ad Arezzo al termine del 2013. Il fenomeno dell'acquisizione della cittadinanza italiana registra comunque una forte crescita: 107 nel 2010, 126 nel 2011, 196 nel 2012, 490 nel 2013.

Comune di Arezzo. Popolazione straniera residente 2013.
Provenienza



Comune di Arezzo. Popolazione straniera residente 2013.
Provenienza



Per quanto riguarda l'equilibrio della componente di genere, influenzata da fattori socio-culturali, ma soprattutto dalle instabili opportunità di occupazione e di creazione di un proprio nucleo familiare, appaiono marcatamente femminili le comunità di Rumene, Polacche, Ucraine, Russe, Bulgare, Nigeriane, Dominicane, Brasiliane.

Una situazione diametralmente inversa, con presenze prevalentemente maschili, si registra tra i Pakistani, Indiani, Bengalesi, Algerini, Tunisini. In maggiore equilibrio le comunità di Albanesi, Macedoni, Marocchini, Cinesi, Filippini, Cingalesi.

Integrazione europea: le tappe del processo

Per un corretta interpretazione dei dati sull'immigrazione straniera, ed in particolare del rapporto tra immigrati comunitari ed extracomunitari, occorre tener presenti le tappe del processo di integrazione europea (in corsivo i nuovi ingressi):



➤ **18.4.1951. 6 Stati membri:** Belgio, Francia, Germania (RFT), Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi.

➤ **1.1.1973. 9 stati membri:** Belgio, Danimarca, Francia, Germania (RFT), Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito.

➤ **1.1.1981. 10 Stati membri:** Belgio, Danimarca, Francia, Germania (RFT), Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito.

➤ **1.1.1986. 12 Stati membri:** Belgio, Danimarca, Francia, Germania (RFT), Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna.

➤ **1.1.1995. 15 Stati membri:** Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia.

➤ **1.5.2004. 25 Stati membri:** Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Finlandia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

➤ **1.1.2007. 27 Stati membri:** Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Finlandia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

➤ **1.7.2013. 28 Stati membri:** Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Finlandia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

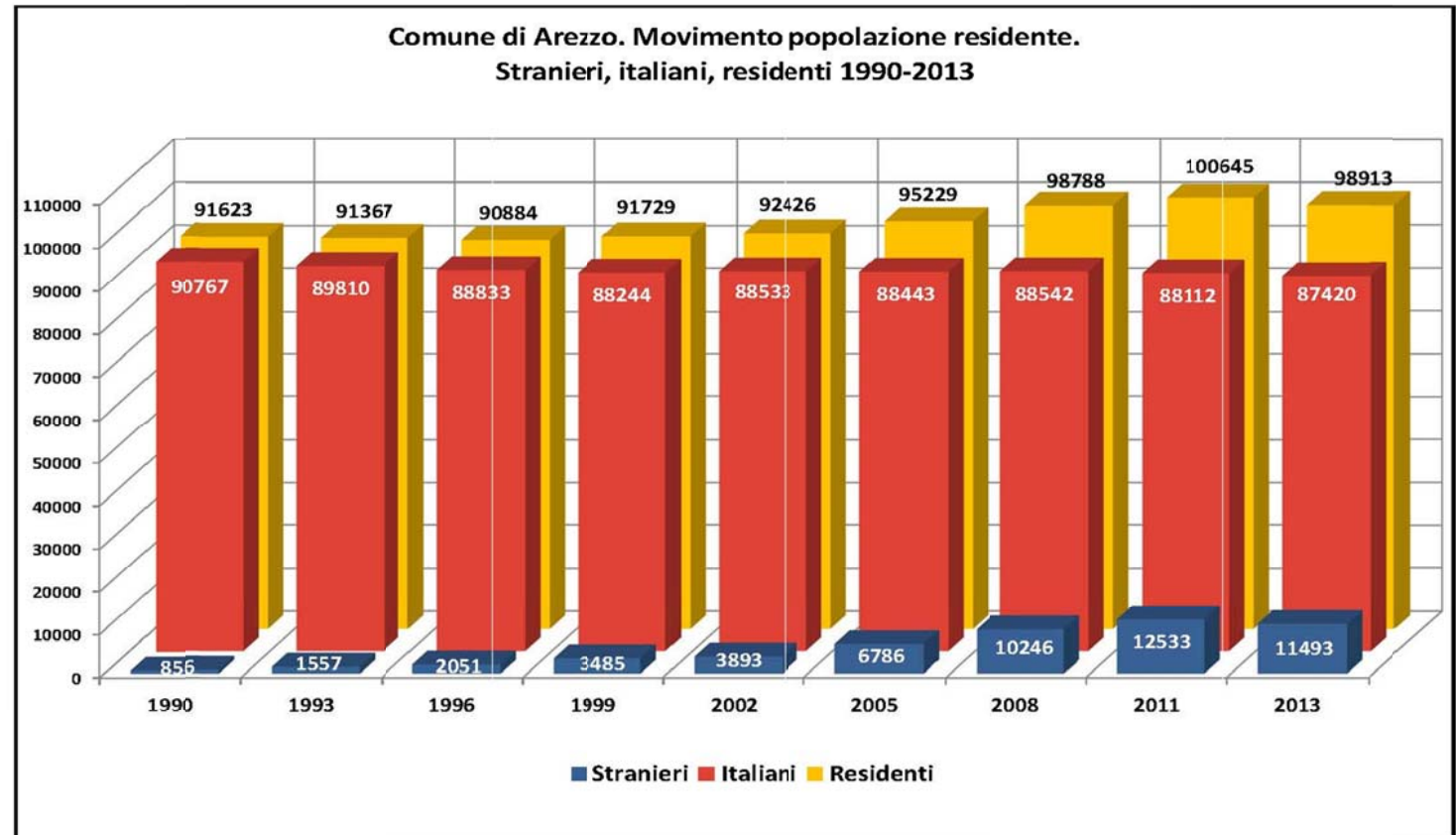
L'incremento demografico. Verso un nuovo superamento della quota centomila?

La somma del saldo naturale (-377, pari al tasso di crescita -3,8 per mille) e del saldo migratorio complessivo (1.439, pari al tasso 14,6 per mille) produce alla fine del 2013, come **saldo totale**, un incremento demografico netto di 1.062 abitanti (10,8 per mille).

Si tratta di un dato piuttosto elevato, soprattutto se comparato alla serie storica degli incrementi di popolazione registrati nell'ultimo quinquennio, durante il quale i flussi migratori, raggiunti valori superiori alle mille unità nel 2002-2003 e 2007-2008, hanno mostrato una marcata flessione sotto l'incalzare della crisi economica e della conseguente rarefazione di opportunità di lavoro, di alloggio, di regolarità del soggiorno, di integrazione sociale.

Sul contenimento della pressione migratoria registrato negli ultimi anni – fenomeno emergente anche a livello nazionale – hanno pesato i fattori di recessione dell'economia italiana e locale, il restringimento del mercato del lavoro, la crisi dei tradizionali settori di impiego, anche stagionale, della manodopera straniera (agricoltura ed edilizia in primo luogo). L'effetto deterrente della recessione ha controbilanciato, in parte, la spinta migratoria in uno scenario geografico dove persistono, invece, molteplici focolai di innesco di esodi di massa. Il principale dei quali è rappresentato dalle conseguenze della "primavera araba", propagatasi a macchia d'olio sulla sponda africana, dal Maghreb alla Siria, in una alternante situazione di destabilizzazione e di guerra civile.

Il dato del 2013 appare, sotto questo profilo, in controtendenza. Ma il fenomeno può essere più apparente che reale, e soltanto i prossimi anni po-



tranno confermarne la stabilità. Certamente, una robusta componente dell'incremento 2013 è rappresentata dalla chiusura delle operazioni di allineamento anagrafico ai risultati del censimento generale 2013, con la definizione di numerose posizioni sottoposte ad accertamento e concluse con la cancellazione per irreperibilità o la conferma della residenza.

Ad ogni modo, la popolazione complessiva del Comune, con 98.913 residenti (47.252 maschi, 51.661 femmine) registra una densità di 257,1 persone per kmq., aggregate in 43.544 *famiglie anagrafiche* (insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi) e 59 *convivenze* (coabitazioni per motivi religiosi, di cura, assistenza, militari, di pena). Il numero complessivo dei residenti raggiunto al 31.12.2013 promette di approssimarsi nuovamente, nel giro di qualche anno, alla soglia simbolica dei centomila, superata dai registri anagrafici nell'ottobre 2010 e successivamente ridimensionata con le rilevazioni del Censimento generale della popolazione, riferito al 9 ottobre 2011, che registrarono la presenza di una *popolazione legale* di 98.144 abitanti.

L'indice dei componenti della famiglia (2,3, a fronte del 2,4 a livello nazionale) registra ormai una compagine nucleare di dimensioni ridotte, raggiunte al termine di una lunga evoluzione sociale e di costume (4,3 nel 1951; 2,5 nel 2001) affermatasi parallelamente all'incremento dei nuclei familiari (15.675 nel 1951, 30.429 nel 1981, 35.349 nel 1991, 36.568 nel 2001).



Il progressivo invecchiamento della popolazione, spesso associato allo stato di vedovanza, ed i mutamenti sociali hanno fatto rilevare, in occasione del censimento 2011, la presenza di una famiglia unipersonale su tre. Si tratta di una evoluzione che rende sempre più stridente la disciplina giuridica della *famiglia anagrafica* (allargata), risalente agli anni Ottanta e codificata nel DPR 223/1989, forzosamente sovrapposta alla *famiglia civile* (nucleare), con effetti distorcanti sia sull'attività demografica, sia sulla vita della popolazione, che si vede applicare benefici, diritti, tributi, tariffe sulla base di relazioni familiari non corrispondenti ai legami affettivi ed ai rapporti economici effettivamente in essere.

Comune di Arezzo. Composizione del nucleo familiare 1921-2013

Anno	1921	1931	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2013
Componenti	5,3	4,9	4,3	3,8	3,3	3,0	2,6	2,4	2,3	2,3

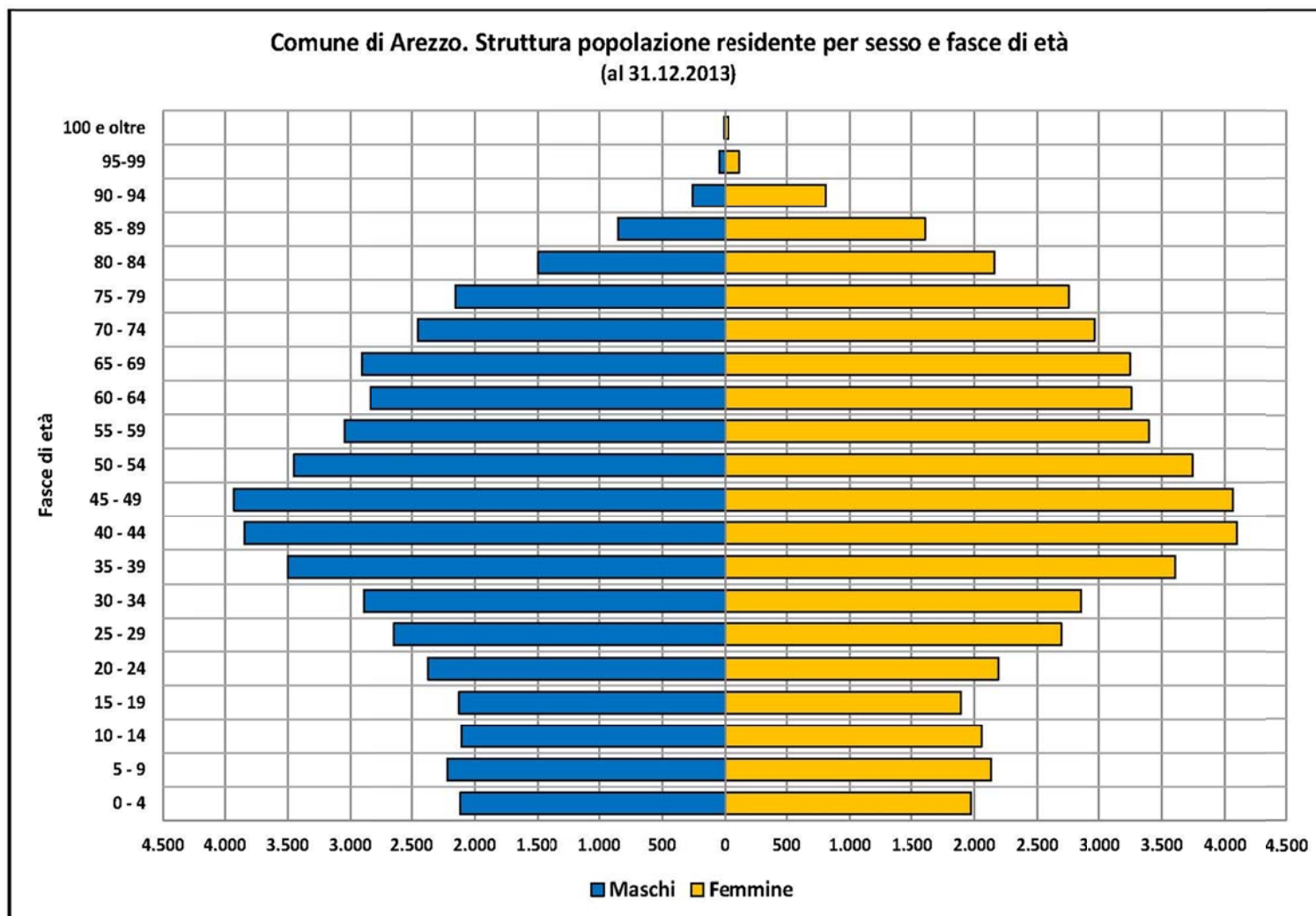
La struttura della popolazione: età, sesso, stato civile

La **composizione della popolazione residente**, analizzata per sesso e per età, evidenzia la struttura del corpo sociale, la differente estensione delle diverse classi demografiche, l'asimmetria tra la popolazione maschile e femminile.

La forma della piramide della popolazione – la caratteristica trottola erosa alla base ed espansa nella parte centrale, corrispondente alle generazioni del *baby boom* – è quella tipica delle società sviluppate, con una marcata ipertrofia delle classi di età avanzate ed un elevato tasso di invecchiamento, comune a tutta la Toscana, dove l'età media si attesta sui 45,7 anni.

I ragazzi fino a 14 anni risultano 12.601, pari al 12,7% della popolazione (dato nazionale: 14,0%). Gli anziani ultrasessantacinquenni raggiungono la cifra di 23.964, pari al 24,2% del totale (dato nazionale: 20,5%). La popolazione in età attiva ammonta a 62.438 unità, pari al 63,1% (dato nazionale: 65,4%). Gli ultracentenari raggiungono le 36 unità.

I dati del 2013 evidenziano, come abbiamo visto, la



prevalenza della popolazione maschile al momento della nascita (54,7% di maschi), che tuttavia si mantiene fino a alla soglia dei 35 anni di età; a questo punto subentra una inversione di tendenza nelle fasce di età successive, fino all'estremo limite del 22,2% di maschi sopravvissuti dopo i 100 anni (46,0% a 60 anni, 47,6% a 70, 41,3% a 80, 17,9% a 90).

Il fenomeno, provocato dall'asimmetria nel tasso di mortalità e nella differente speranza di vita tra uomini e donne, risulta ancora marcato, pur registrando una fase di attenuazione. Ne deriva una parallela divaricazione negli indici di vedovanza, riscontrabile fin dalle fasce di età dei trentenni e dei quarantenni, che si assesta sul rapporto 1 a 5 tra maschi e femmine nella popolazione ultrasettantacinquenne. Netta prevalenza delle donne, in quasi tutte le fasce di età, per quanto riguarda lo status di divorziate: tra i 30 e i 60 anni le persone reduci dallo scioglimento del matrimonio (e non risposate) costituiscono mediamente il 4,7% della popolazione coetanea.

Complessivamente, la popolazione aretina risulta composta per il 38,8% da celibi e nubili (di cui maschi 20,6%; femmine 18,2%), per il 50,3% da coniugati/e, per il 2,9% da divorziati/e, per l'8% da vedovi/e (maschi 1,3%; femmine 6,7%).

Nel corso del 2013 sono stati celebrati ad Arezzo 254 **matrimoni** (53 in meno rispetto all'anno precedente), corrispondenti ad un tasso di nuzialità del 2,6 per mille abitanti. Un tasso piuttosto basso, se raffrontato con quello nazionale – 3,5 per mille nel 2012 – anch'esso in rapida discesa (era il 4,7 dieci anni prima). In 58 matrimoni (pari al 22,8%) uno o entrambi i coniugi erano di cittadinanza straniera.

I matrimoni celebrati con rito civile (130) hanno superato per la prima volta quelli religiosi (124), raggiungendo una percentuale del 51,2% (a livello nazionale 41,0% nel 2012). A livello comunale, il rapporto tra matrimoni civili e religiosi ha mutato segno nel corso dell'ultimo decennio, pur mantenendo forti oscillazioni: nel 2000 i primi raggiungevano appena il 30% del totale.⁷

I figli nati in costanza di matrimonio sono stati nel 2013 il 67,6% del totale delle nascite; quelli nati fuori dal matrimonio hanno raggiunto il 32,4%, seguendo un trend in costante crescita.

La mortalità infantile nel primo anno di vita è stata del 5,2 per mille, abbastanza elevata rispetto agli standard nazionali (3 per mille nella popolazione italiana, 4 per mille in quella straniera).⁸



⁷ Sulla modifica di costume evidenziata dalla crescita percentuale dei matrimoni civili, cfr. l'ampio servizio giornalistico pubblicato su *La Nazione* del 24.3.2014.

⁸ Dati desunti dai registri di stato civile. A differenza delle risultanze anagrafiche, i dati concernenti gli *eventi di stato civile* (nascita, morte, matrimonio, cittadinanza) si riferiscono non alla popolazione residente, ma a tutti gli eventi. Riportano, in altri termini, nascite, morti, matrimoni, acquisti di cittadinanza avvenuti e registrati nel Comune di Arezzo, ma concernenti anche soggetti non residenti.

Comune di Arezzo

Struttura della popolazione residente per fasce di età, sesso e stato civile 31.12.2013

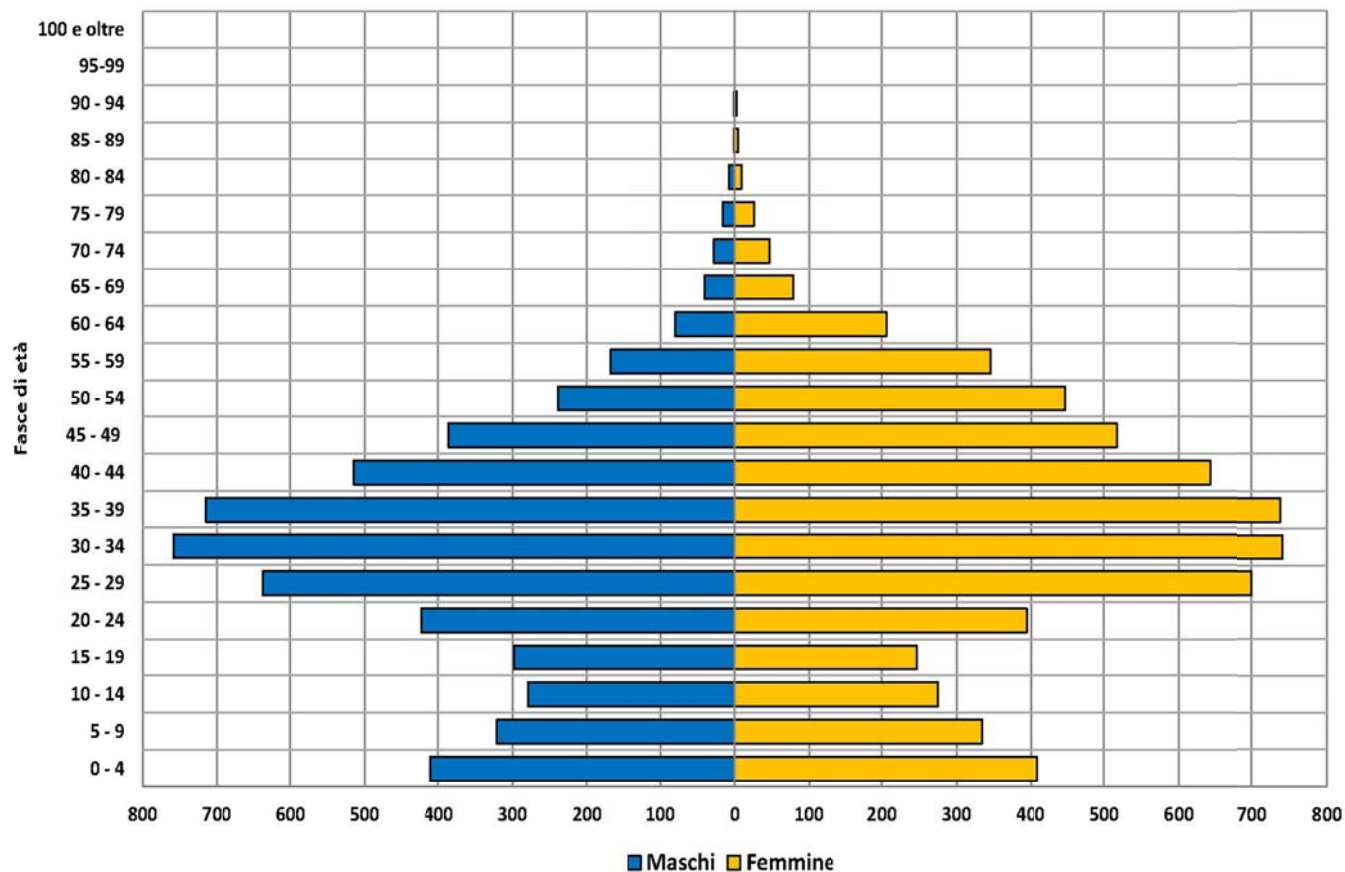
Fasce di età (in anni compiuti)	0 - 4	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69
Maschi	2.114	2.216	2.104	2.124	2.371	2.643	2.893	3.500	3.846	3.926	3.450	3.047	2.838	2.909
Femmine	1.976	2.134	2.057	1.895	2.193	2.691	2.848	3.607	4.097	4.066	3.746	3.398	3.259	3.248
Totale maschi + femmine	4.090	4.350	4.161	4.019	4.564	5.334	5.741	7.107	7.943	7.992	7.196	6.445	6.097	6.157
Celibi	2.114	2.216	2.104	2.124	2.325	2.374	1.943	1.594	1.166	825	508	324	216	177
Nubili	1.976	2.134	2.057	1.893	2.068	2.056	1.393	1.198	910	652	377	257	223	182
Totale celibi + nubili	4.090	4.350	4.161	4.017	4.393	4.430	3.336	2.792	2.076	1.477	885	581	439	359
Coniugati	0	0	0	0	45	267	940	1.852	2.554	2.903	2.718	2.518	2.427	2.515
Coniugate	0	0	0	2	125	629	1.427	2.258	2.938	3.017	2.925	2.701	2.553	2.414
Totale coniugati + coniugate	0	0	0	2	170	896	2.367	4.110	5.492	5.920	5.643	5.219	4.980	4.929
Divorziati	0	0	0	0	1	0	9	49	123	186	193	166	128	92
Divorziate	0	0	0	0	0	5	22	135	213	325	335	247	190	136
Totale divorziati + divorziate	0	0	0	0	1	5	31	184	336	511	528	413	318	228
Vedovi	0	0	0	0	0	2	1	5	3	12	31	39	67	125
Vedove	0	0	0	0	0	1	6	16	36	72	109	193	293	516
Totale vedovi + vedove	0	0	0	0	0	3	7	21	39	84	140	232	360	641

Comune di Arezzo

Struttura della popolazione residente per fasce di età, sesso e stato civile 31.12.2013

Fasce di età (in anni compiuti)	70 - 74	75 - 79	80 - 84	85 - 89	90 - 94	95-99	100 e oltre	Totali generali	%
Maschi	2.451	2.155	1.499	849	262	47	8	47.252	47,8%
Femmine	2.967	2.749	2.162	1.610	809	121	28	51.661	52,2%
<i>Totale maschi + femmine</i>	5.418	4.904	3.661	2.459	1.071	168	36	98.913	100,0%
Celibi	131	112	94	45	14	4	1	20.411	20,6%
Nubili	149	141	116	98	62	9	0	17.951	18,1%
<i>Totale celibi + nubili</i>	280	253	210	143	76	13	1	38.362	38,8%
Coniugati	2.097	1.786	1.141	558	135	12	1	24.469	24,7%
Coniugate	1.942	1.387	683	258	36	0	1	25.296	25,6%
<i>Totale coniugati + coniugate</i>	4.039	3.173	1.824	816	171	12	2	49.765	50,3%
Divorziati	56	34	11	7	3	0	0	1.058	1,1%
Divorziate	83	50	21	16	8	1	0	1.787	1,8%
<i>Totale divorziati + divorziate</i>	139	84	32	23	11	1	0	2.845	2,9%
Vedovi	167	223	253	239	110	31	6	1.314	1,3%
Vedove	793	1.171	1.342	1.238	703	111	27	6.627	6,7%
<i>Totale vedovi + vedove</i>	960	1.394	1.595	1.477	813	142	33	7.941	8,0%

Comune di Arezzo. Struttura popolazione straniera residente per sesso e fasce di età
(al 31.12.2013)



Strutturalmente assai diversa, la **composizione della popolazione straniera residente** evidenzia anche visivamente – nella diversa distribuzione delle classi di età, anzitutto, ma anche nell’equilibrio tra i sessi, nello stato civile, nella struttura familiare – la netta predominanza di soggetti appartenenti a classi di età giovanili o a età di lavoro.

Analizzando quantitativamente la struttura della popolazione straniera residente, i ragazzi fino a 14 anni risultano 2.030, pari al 17,7% dell’intera popolazione straniera (contro il 12,7% delle medesime classi di età misurate sull’intera popolazione residente). Gli anziani ultrasessantacinquenni raggiungono la modestissima cifra di 264, pari al 2,3% del totale della popolazione straniera (contro il 24,2% degli anziani rispetto all’intera popolazione residente). La popolazione in età attiva ammonta a 9.199 unità, pari all’80,0% della popolazione straniera (contro il 63,1% degli attivi calcolati sull’intera popolazione residente). Quattro soli casi di persone che abbiano raggiunto i 90 anni.

La divaricazione demografica tra *vecchi* e *nuovi* aretini, squilibrata dalla pressione selettiva del fenomeno migratorio, che privilegia individui giovani, sani, resistenti al sacrificio e al rischio, capaci di adattamento, è la parte emergente di un divario – nel costume, nei modelli culturali, nel livello di istruzione, nei ritmi e stili di vita, nella coesione familiare e sociale – che domanda di essere colmato con iniezioni di cultura dell’accoglienza e della tolleranza multietnica, ma soprattutto con l’effettivo sostegno di processi di integrazione e di sostegno di medio e lungo periodo.

Comune di Arezzo

Struttura della popolazione straniera residente per fasce di età, sesso e stato civile 31.12.2013

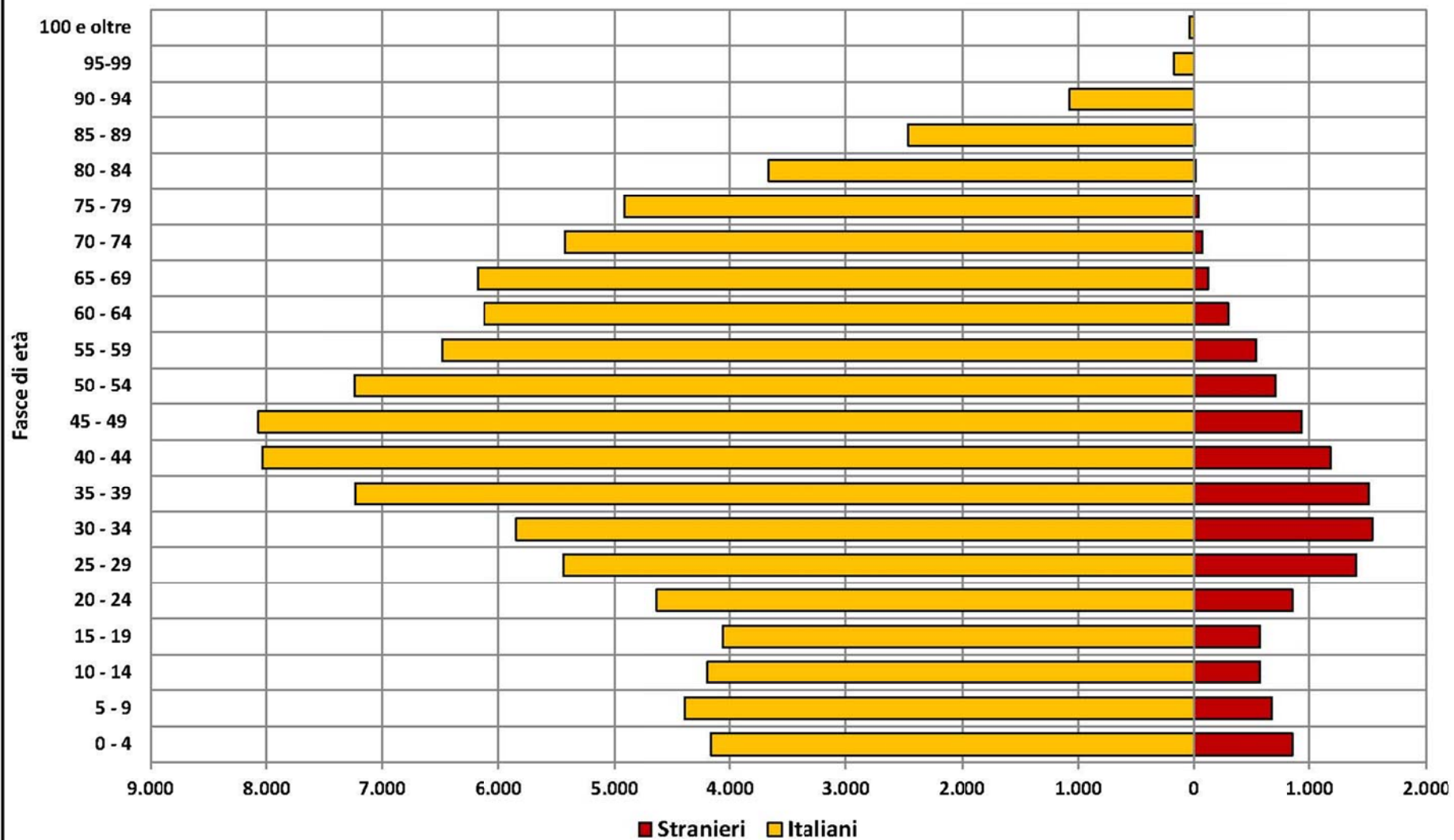
Fasce di età (in anni compiuti)	0 - 4	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69
Maschi	411	321	279	298	424	637	758	715	515	386	239	168	80	41
Femmine	410	334	275	247	394	700	741	738	642	517	448	346	206	79
Totale maschi + femmine	821	655	554	545	818	1.337	1.499	1.453	1.157	903	687	514	286	120
Celibi	411	321	279	298	387	484	366	233	162	91	44	33	24	19
Nubili	410	334	275	244	271	275	197	188	215	199	216	190	128	56
Totale celibi + nubili	821	655	554	542	658	759	563	421	377	290	260	223	152	75
Coniugati	0	0	0	0	36	151	389	473	348	288	193	131	53	22
Coniugate	0	0	0	3	123	420	528	502	371	267	194	132	128	16
Totale coniugati + coniugate	0	0	0	3	159	571	917	975	719	555	387	263	181	38
Divorziati	0	0	0	1	0	2	8	5	7	2	4	3	0	0
Divorziate	0	0	0	0	0	4	14	43	48	47	27	19	5	4
Totale divorziati + divorziate	0	0	0	1	0	6	22	48	55	49	31	22	5	4
Vedovi	0	0	0	0	0	2	1	1	0	0	0	0	0	0
Vedove	0	0	0	0	0	4	2	5	8	6	11	5	5	3
Totale vedovi + vedove	0	0	0	0	0	6	3	6	8	6	11	5	5	3

Comune di Arezzo

Struttura della *popolazione straniera residente* per fasce di età, sesso e stato civile 31.12.2013

Fasce di età (in anni compiuti)	70 - 74	75 - 79	80 - 84	85 - 89	90 - 94	95-99	100 e oltre	Totali generali	%
Maschi	28	16	8	1	1	0	0	5.326	46,3%
Femmine	47	26	9	5	3	0	0	6.167	53,7%
Totali maschi + femmine	75	42	17	6	4	0	0	11.493	100,0%
Celibi	19	9	7	1	1	0	0	3.189	27,7%
Nubili	32	21	7	0	1	0	0	3.259	28,4%
Totali celibi + nubili	51	30	14	1	2	0	0	6.448	56,1%
Coniugati	9	7	1	0	0	0	0	2.101	18,3%
Coniugate	11	21	1	1	0	0	0	2.718	23,6%
Totali coniugati + coniugate	20	28	2	1	0	0	0	4.819	41,9%
Divorziati	0	0	0	0	0	0		0	0,0%
Divorziate	1	0	0	0	1	0	0	213	1,9%
Totali divorziati + divorziate	1	0	0	0	1	0	0	245	2,1%
Vedovi	0	0	0	0	0	0	0	4	0,0%
Vedove	3	4	1	4	1	0	0	62	0,5%
Totali vedovi + vedove	3	4	1	4	1	0	0	66	0,6%

Comune di Arezzo. Struttura popolazione residente italiana e straniera per fasce di età
(al 31.12.2013)



Comune di Arezzo. Indicatori demografici. Anni 2003-2013

Indice	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2010 NAZ	2011	2011 NAZ	2012	2012 NAZ	2013
Indice di natalità nati vivi annui : popolazione media annua x 1000	8,1	8,9	8,5	9,1	8,7	8,6	8,6	8,7	9,5	8,6	9,2	8,1	9,0	7,6
Indice di mortalità deceduti annui : popolazione media annua x 1000	10,8	10,4	10,6	10,3	10,6	10,2	10,8	10,0	9,9	10,2	10,0	10,8	10,3	11,4
Tasso di crescita naturale indice di natalità – indice di mortalità	- 2,7	- 1,5	- 2,1	- 1,2	- 1,9	- 1,6	- 2,2	- 1,3	- 0,4	- 1,6	- 0,8	- 2,7	- 1,3	- 3,8
Tasso migratorio totale saldo migratorio annuo : popolazione media annua x 1000	17,0	10,9	7,9	7,7	18,9	14,7	9,4	8,4	3,4	5,9	2,7	6,6	6,2	14,6
Indice di fecondità nati vivi annui : popolazione femminile in età feconda (15-49 anni) x 100		3,9	3,7	4,0	3,8	3,7	3,8	3,1	3,9	3,8	3,9	n.d.	3,9	3,5
Indice di vecchiaia popolazione 65 anni o più : popolazione 0-14 x 100		185,7	186,5	187,0	184,3	182,9	180,2	178,5	144,0	181,3	145,0	n.d.	147,0	189,5
Indice di dipendenza anziani popolazione 65 anni o più : popolazione attiva (15-64) x 100		33,8	34,5	34,8	34,4	34,5	34,4	34,7	31,0	35,5	31,0	n.d.	32,0	38,2
Indice di dipendenza strutturale popolazione 0-14 + popolazione 65 e più : popolazione attiva (15-64) x 100		52,0	53,0	53,4	53,1	53,4	53,5	54,1	52,0	55,0	52,0	n.d.	53,0	58,4
Tasso di ricambio popolazione in età attiva popolazione 55-64 x 100 : popolazione 15-24		142,2	142,1	142,5	139,8	138,0	143,2	145,4		145,4		n.d.		146,1
Rapporto di mascolinità numero maschi : numero femmine	0,93	0,92	0,92	0,92	0,92	0,92	0,92	0,92	0,94	0,92	0,94	0,91	0,94	0,91

I valori non determinati per l'anno 2012 derivano dalla impossibilità di calcolare la popolazione per fasce di età, in conseguenza delle operazioni di allineamento dei registri anagrafici ai risultati del XV Censimento generale della popolazione. I dati sul movimento della popolazione nel 2013 ed i conseguenti indicatori sono suscettibili di variazione fino al termine delle operazioni di riallineamento censuario.



Arezzo, Maggio 2014

Comune di Arezzo

Ufficio Protocollo e Statistica

Tel. 0575.377610; e-mail: dirstatistica@comune.arezzo.it

Report realizzato dall'*Ufficio Protocollo e Statistica*, in collaborazione con l'*Ufficio Servizi demografici*.

Fonte dei dati: archivio anagrafico della popolazione residente.

Elaborazione diagrammi: Tommaso Gramigni.

*Tutti i dati statistici riportati sono consultabili e scaricabili dal sito web del Comune di Arezzo www.comune.arezzo.it seguendo il percorso: **Home page, Dati statistici**, oppure il percorso: **Home page, Informazioni demografiche**.*

La parte del sito dedicata alla statistica è raggiungibile anche dall'URL: <https://bit.ly/ZKB9RP>.
